

non si potessero far Eunuchi; e proibito il prendere in Moglie le Nipoti. Attese ancora al risparmio, dopo aver conosciuto il gran male provenuto dallo scialacquamento esorbitante di Domiziano. Levò dunque via molti Sacrifizj, molti Giuochi, ed altri non pochi Spettacoli, che costavano somme immense. (a) Suppresse tutto ciò, che era stato aggiunto a gli antichi tributi a titolo di pena contra quei, che erano morosi al pagamento; ficcome ancora le vessazioni ed angarie introdotte contro a i Giudei, nell' esigere le tasse loro imposte. Le Città oppresse da troppe gravezze ebbero sollievo da lui; ed ordinò, che per tutte le Città d'Italia si alimentassero alle spese del Pubblico gli Orfani dell' uno e dell' altro sesso, nati da poveri Genitori, ma liberi: Carità continuata anche da i susseguenti buoni Imperadori, anzi accresciuta, come apparisce dalle antiche Iscrizioni. Ristrinse ancora l' imposta della Vigesima per le eredità, e per gli Legati, introdotta da Augusto. Fra le Lettere di Plinio il Giovane (b) si trova un Editto di questo Imperadore, che assai esprime, quanta fosse la di lui bontà, con dir egli, *che ciascuno de' suoi Concittadini poteva assicurarsi, aver egli preferita la sicurezza di tutti alla propria quiete, e non aver altro in animo, che di far di buon cuore de' nuovi benefizj, e di conservare i già fatti da altri. E però per levar dal cuore d' ognuno la paura di perdere quel, che aveano conseguito sotto altri Augusti, o di doverne cercar la conferma con delle preghiere d' oro, dichiarava, che senza bisogno di nuovi ricorsi chiunque godeva avesse da godere; perch' egli voleva solamente attendere a dispensar grazie e benefizj nuovi a chi non ne avea finora goduto.*

(a) *Aurelius Victor in Epitome.*

(b) *Plinius lib. 10. Epistol. 66.*

E PURE con un Principe sì buono, il cui dolce e salutevol governo tanto più dovea prezzarsi, quanto più si paragonava col barbarico precedente, non mancarono Nobili Romani, che tramaron una congiura. (c) Capo d' essi fu *Calpurnio* Senatore dell' illustre Famiglia de' *Crassi*: de gli altri non si sa il nome. Con esorbitanti promesse di danaro sollecitava egli alla rivolta i soldati. Scoperta la mena, *Nerva* il fece sedere presso di sè, assistendo a i Giuochi de' *Gladiatori*, e nella stessa guisa, che vedemmo operato da *Tito*, allorchè gli furono presentate le spade di quei combattenti, le diede in mano a *Crasso*, acciocchè osservasse, se erano ben' affilate, mostrando in ciò di non paventar la morte. Fu processato e convinto *Crasso*: tuttavia *Nerva* per mantener la sua parola di non uccidere Senatori, altro castigo non gli diede, che di relegar lui e la Moglie a *Taranto*. Fu biasimata dal Senato sì

(c) *Dio l. 68 Aurelius Victor in Epitome.*

gran-